

5.3.3 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

Le Misure previste dall'Asse 3 nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale sono finalizzate a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e a promuovere la diversificazione dell'economia rurale.

Le risorse destinate a questi obiettivi (Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale) dovranno rispondere alla priorità di creare posti di lavoro e favorire condizioni di crescita sociale ed economica. Le Misure messe a disposizione dall'Asse 3 dovrebbero essere applicate, in particolare, per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze tecniche e organizzative mirate allo sviluppo di strategie locali nel rispetto del patrimonio rurale a vantaggio della fruibilità attuale e delle future generazioni. Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità occorre tenere conto prioritariamente delle esigenze delle donne e dei giovani.

5.3.3.1 Territorializzazione

In coerenza con la strategia dell'Asse 3, descritta nel capitolo 3.2.4, che prevede di concentrare gli interventi nelle aree a maggiore ruralità e con riferimento alla definizione dei territori rurali adottata dal presente Programma, nella Tabella di sintesi di seguito è riportata l'ammissibilità delle diverse Misure e Azioni dell'Asse rispetto alla classificazione del territorio nelle aree rurali.

Tabella 6 - Ammissibilità delle Misure dell'Asse 3 rispetto alle aree rurali

Codice Misura	Titolo Misura/Azione	Aree con problemi complessivi di sviluppo	Aree rurali intermedie	Aree ad agricoltura specializzata	Poli urbani
311	Diversificazione in attività non agricole				
	1 - Agriturismo	X	X	X	
	2 - Ospitalità turistica	X*			
	3 - Impianti per energia da fonti alternative	X	X	X	
313	Incentivazione di attività turistiche	X**	X**	X**	
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
	1 - Ottimizzazione rete acquedottistica	X	X		
	2 - Miglioramento viabilità rurale	X	X		
	3 - Impianti pubblici per produzione di energia da biomasse	X	X		
	4 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	X	X		
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	X	X		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	X***	X***	X***	
331	Formazione e informazione	X	X	X	
341	Acquisizione competenze e animazione	X	X	X	

In grigio scuro = Misure/Azioni non ammissibili

In grigio chiaro = Misure/Azioni parzialmente ammissibili

X = ammissibilità della Misura/Azione sull'intera area

X* = applicazione della Misura/Azione nell'area con eventuali limitazioni sui singoli Comuni definite nel P.R.I.P.

X** = applicazione della Misura/Azione nell'area solo per Comuni interessati dagli itinerari di cui alla LR n. 23/2000

X*** = applicazione della Misura/Azione nell'area solo per Siti Natura 2000 ed aree di particolare pregio ambientale

5.3.3.2 Procedure attuative dell'Asse

Le procedure previste prevedono un forte coinvolgimento delle Province nella fase programmatoria in coerenza con la vigente normativa regionale e con l'esigenza di mantenere la medesima scala territoriale

attuativa degli altri fondi di coesione comunitaria (FSE e FESR). Nell'Asse 3, eccetto che per le Misure 323, 321 (Az.4) e 341 che rimangono a gestione regionale, le Province acquisiscono dalla Regione il ruolo di referenti regionali unici per l'attuazione, potendo a loro volta definire autonomamente all'interno del proprio territorio, compiti, funzioni, deleghe e coinvolgimenti utili ad una efficace organizzazione per l'espletamento delle procedure gestionali e tecnico-amministrative europee, statali e regionali. Tale ruolo di referenti viene affidato dalla Regione in quanto responsabile dell'attuazione locale del Reg. (CE) n.1698/2005 di rilevanza regionale nel suo complesso. In ragione delle suddette considerazioni, le Province non potranno presentare domanda di contributo sulle misure/azioni da loro gestite.

Per l'Asse 3, la Regione approverà con il POA, tra l'altro, gli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione a cui le Province dovranno attenersi in fase attuativa. Tali schemi conterranno gli elementi essenziali comuni necessari a coordinare l'iniziativa e i criteri regionali di selezione dei progetti. Tali avvisi saranno emessi, con programmazione e scadenze regionali.

In termini di *governance* le indicazioni sono le seguenti:

- attivazione del Patto per lo Sviluppo Locale Integrato, che conterrà gli impegni reciproci per il raggiungimento degli obiettivi comuni condivisi, come forma di “programmazione negoziata” per gli interventi a beneficiario pubblico e collettivo. I soggetti pubblici e collettivi che sottoscrivono il Patto per lo Sviluppo Locale Integrato desumono dal PRIP le strategie e gli obiettivi specifici, e si impegnano ad approvare l'elenco dei progetti ammissibili, quello dei progetti assistiti da finanziamento comunitario, le procedure di gestione interna, nonché ogni altro provvedimento utile a garantire l'efficienza, ed inoltre a predisporre eventuali strumenti tesi a rafforzare l'integrazione con la programmazione nazionale e regionale.
- per i beneficiari privati si procederà con una procedura tipicamente a bando con avviso pubblico, istruttoria amministrativa, graduatoria delle domande ammissibili, comunicazione di ammissione a contributo, erogazione di eventuale anticipo, accertamento finale dell'esecuzione delle opere e pagamento finale da parte dell'Organismo pagatore.

Ogni scheda di Misura contiene, specificata per Azione, la procedura che verrà attuata.

Contribuzione comunitaria

Il livello di contribuzione comunitaria è così determinato:

- per le risorse consolidate di cui alla tabella 6.2.1 fissato al 50% della Spesa Pubblica per tutte le Misure dell'Asse;
- per le risorse Health Check di cui alla tabella 6.2.2 fissato al 72% della Spesa Pubblica per tutte le Misure dell'Asse.

5.3.3.3 *Quantificazione degli obiettivi - Indicatori di risultato*

La quantificazione degli obiettivi a livello di Asse è riassunta dalle tabelle seguenti in cui sono riportati gli indicatori di risultato comuni e supplementari. I valori delle tabelle sono relativi alle sole Misure che concorrono direttamente al singolo indicatore, mentre altre Misure possono avere effetti indiretti.

Indicatori comuni di risultato

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
7	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	6.838	311
		166	313
		7.004	Totale
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	227	311
		21	313
		248	Totale
9	Numero di turisti in più (incremento delle presenze turistiche)	15.652	313

10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	140.087	321
		114.013	322
		0	323
		254.100	Totale
11	Maggiore uso di internet nelle zone rurali (numero persone con accesso ad Internet)	5.500	321
12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	4.796	331
		0	341
		4.796	Totale

Indicatori supplementari di risultato

Codice	Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo
ISR 13	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (KWh)	5.955.524	311 – Azione 3
		29.928.551	321 – Azione 3
		35.884.075	Totale

5.3.3.3.1 MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole

Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto i) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'opportunità di vivere momenti a contatto col mondo rurale, la disponibilità di prodotti alimentari e cibi genuini capaci di trasmettere un forte legame con le tradizioni, la possibilità di soggiornare sul territorio a contatto con la natura e di svolgere attività sportive, culturali, sociali e didattiche sono elementi essenziali di una nuova offerta turistica strettamente legata all'ambiente rurale e naturale.

Il recupero degli immobili rurali e la sistemazione delle aree esterne degli stessi rispondono, quindi, alle priorità di migliorare la qualità della vita, la fruibilità turistica del territorio rurale e l'ambiente paesaggistico.

La possibilità di integrare il reddito agricolo strettamente connesso alle produzioni vegetali e animali con fonti collegate alla fornitura di servizi turistici sociali e ambientali, nonché con la produzione di bioenergie permette, inoltre, di aumentare e/o consolidare l'occupazione del territorio rurale.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura, attraverso il miglioramento delle strutture rurali, crea nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e migliora la fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori.

Sostenendo investimenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di bioenergie, contribuisce, altresì, alla razionalizzazione e all'ottimizzazione del sistema energetico regionale.

La Misura partecipa, quindi, ai seguenti obiettivi specifici:

- “Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo”;
- “Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza”.

Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di recupero e ampliamento di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.
- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Descrizione della Misura

Possono essere finanziate tre Azioni:

2. **Agriturismo** – Ristrutturazione e ampliamento di fabbricati rurali e spazi aperti nonché acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica, ivi comprese le attività didattiche;
3. **Ospitalità turistica** - Ristrutturazione di fabbricati rurali abitativi storici o tipici da destinare all'attività di ospitalità turistica di alloggio e prima colazione;
4. **Impianti per energia da fonti alternative** - Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore di potenza massima² di 1 MW quali:

² La potenza massima è da intendersi come potenza attiva nominale di un impianto come definita dall'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2008 recante “Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 2, comma 150 della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione)
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale ;
- microimpianti per la produzione di energia eolica;
- microimpianti per la produzione di energia solare
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti)
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la somma delle singole tipologie di produzione non può superare la potenza massima di 1MW.
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete sia di proprietà del beneficiario.

Localizzazione

Azione 1 Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata, ma con differenziazione del contributo in relazione alla valenza agrituristica e alla ruralità della zona in cui insiste l'azienda. I criteri di selezione dei progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie, assicurando una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione.

Azione 2 Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo limitatamente ai comuni indicati nel PRIP per la loro valenza paesaggistica e ambientale.

Azione 3 Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata. I criteri di selezione dei progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie, assicurando una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione.

Beneficiari

Azione 1 Imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del Codice Civile provvisto di adeguata e coerente formazione professionale

Azione 2 Persone fisiche che svolgono attività di imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile o un membro della famiglia residenti nell'abitazione da ristrutturare per l'attività di alloggio e prima colazione;

Azione 3 Imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del Codice Civile o un membro della famiglia

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi delle Azioni 1, 2 e 3 non devono rientrare nell'ambito di applicazione delle Misure a sostegno della competitività dell'impresa agricola (Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale") e devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione provinciale.

Gli interventi dell'Azione 2 possono essere effettuati solo in immobili di civile abitazione.

Gli interventi dell'Azione 3 dovranno essere corredati di un progetto definitivo di fattibilità provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie e di un piano che dimostri la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa o della materia prima utilizzata .

Dovranno essere applicate le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.

Qualora il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente le fasi di produzione della biomassa, la trasformazione e la vendita del prodotto finale si richiede la presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di altre imprese del territorio.

Gli impianti per la produzione di biogas sono ammissibili solo quando è dimostrato che il bilancio di emissione di CO₂ è positivo.

Sarà prevista una priorità agli impianti per la produzione di energia solare installati sui fabbricati rispetto agli impianti posizionati a terra.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Azione 1 Aiuto concesso in regime "De Minimis" nella percentuale minima del 20% e massima del 45% della spesa ammessa. La percentuale del contributo sarà articolata in base alla localizzazione territoriale e/o alla tipologia di intervento.

Azione 2 Aiuto concesso con le stesse regole del regime "De Minimis" nella percentuale del 40 % della spesa ammessa con un massimo di 15.000 Euro di contributo pubblico a stanza con bagno ristrutturata.

Azione 3 Aiuto concesso in regime "De Minimis" nella percentuale minima del 20% e massima del 50% della spesa ammessa. La percentuale del contributo sarà articolata in base alla localizzazione territoriale e/o alla tipologia di intervento.

Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa "De Minimis" per le PMI.

Nelle disposizioni attuative e nei bandi saranno definiti i criteri per la differenziazione della percentuale di contributo.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli aiuti di cui all'Azione 3 sono coerenti con il Piano Energetico Regionale. Gli aiuti di cui all'Azione 1 lo sono con la Legge n. 96/06 (agriturismo) e la relativa L.R. n. 04/2009.

Per quanto riguarda la demarcazione con gli analoghi interventi attivati a valere sul Reg. (CE) 320/06 l'Azione 1 della Misura non interviene a favore dei soggetti beneficiari che ricadono nella definizione di "ex bieticoltore" quale individuata nel Piano di Azione Regionale attuativo del suddetto Regolamento.

Modalità attuative

Tutte le Azioni saranno attivate a bando.

Controlli

Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Descrizione delle operazioni in corso

Risultano, in riferimento all'applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura 3.p), impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 172.322 € di spesa pubblica (di cui 75.822 € a carico del FEASR).

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di beneficiari/impianti	Azione 1: 456
		Azione 2: 61
		Azione 3: 108
		Totale: 625
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	Azione 1: 77.418
		Azione 2: 10372
Azione 3: 23.956		
Totale: 111.746		
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000 Euro)	Azione 1: 2.537
		Azione 2: 259
		Azione 3: 4.044
		Totale: 6.838
	Numero lordo di posti di lavoro creati	Azione 1: 169
		Azione 2: 9
Azione 3: 49		
Totale: 227		
Impatto	Crescita economica (000 Euro)	7.705
	Posti di lavoro creati	332

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di posti letto creati	Azione 1: 4012
		Azione 2: 183
		Totale: 4.195
	Potenza degli impianti energetici attivati (KW)	Azione 3: 4.711
Risultato	Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (KWh)	5.955.524
Impatto	Contributo a combattere i cambiamenti climatici – agroenergia (TOE)	Azione 3: 1.114

5.3.3.3.2 MISURA 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

A fronte di una domanda crescente di strutture extra-alberghiere, in aumento su quelle alberghiere nel periodo 2000-2004, si pone la necessità di stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare le risorse locali disponibili, sviluppando “prodotti turistici” integrati, che sappiano coniugare l’offerta ricettiva con l’offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”. Senza la pretesa che tale strategia costituisca la soluzione al problema dello sviluppo rurale, essa può tuttavia costituire un importante elemento per rilanciare l’attrattività di un sistema comunque orientato a ridurre il divario di competitività che lo separa dalle aree regionali più avanzate. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l’inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.

Promuove, inoltre, la valorizzazione e la conoscenza delle distintività agricole e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica regionale, anche tra i giovani. La Misura partecipa, quindi, ai seguenti obiettivi specifici:

- “Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo”;
- “Accrescimento dell’attrattività dell’ambiente rurale come sede di investimenti e residenza”.

Obiettivi operativi

- Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Descrizione della Misura

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le distintività locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio.

In questa ottica si ritiene utile concentrare gli interventi in un'unica azione relativa alla realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della L.R. 7 aprile 2000, n. 23. Nell’ambito di tale azione saranno finanziati: la predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali, l’acquisto e l’installazione di segnaletica stradale e turistica, il recupero di fabbricati rurali posti nei comuni interessati dagli itinerari (compresi quelli nei centri abitati dei soli Comuni rientranti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, nelle aree rurali intermedie e in quelle ad agricoltura specializzata) da destinare a centri di formazione/informazione e piccola ricettività (rifugi escursionistici, ostelli e locande), nonché la progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. n. 23/00.

Localizzazione

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata, ma limitatamente ai comuni interessati dagli itinerari di cui alla L.R. n. 23/2000. I criteri di selezione dei

progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

Beneficiari

Organismi di gestione degli itinerari, Enti locali ed Enti di Gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. n. 23/2000.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 23/2000, dalla Regione Emilia-Romagna.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile ed è concesso nella percentuale del 70% della spesa ammessa.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura è coerente e complementare con la Legge n. 268/99 (Itinerari enogastronomici) e la relativa L.R. n. 23/00.

Modalità attuative

La Misura sarà attivata a bando.

Controlli

Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	192
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	10.415
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	21
	Numero di turisti in più	15.652

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di itinerari coinvolti nel sostegno	11

5.3.3.3 MISURA 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Riferimento normativo

Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 52, lettera b), punto i), art. 56 e Allegato III

Reg. (CE) n. 1974/2006 Allegato II

Reg. (CE) n. 473/09 che modifica il Reg. CE n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEARS ed il Reg. CE n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Le aree con problemi complessivi di sviluppo presentano localmente deficit infrastrutturali che limitano lo sviluppo delle ultime attività agricole, in particolare la zootecnia, che ancora vengono svolte con profitto dalla popolazione locale. A tal proposito la Misura si propone di contrastare i principali problemi che condizionano negativamente la presenza delle popolazioni in tali aree, ossia la mancanza o l'insufficienza di infrastrutture viarie di tipo rurale nonché di servizi minimi di fornitura e gestione della risorsa acqua. Risponde, inoltre, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito per le aziende agricole e di ottimizzazione delle risorse territoriali, sfruttando la disponibilità di biomasse vegetali per promuovere un approvvigionamento energetico sostenibile. La Misura infine si propone, tra l'altro di promuovere reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) nel territorio rurale realizzate in stretto coordinamento e sinergia con il Piano nazionale per l'abbattimento del digital divide per superare gli ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio e consentire l'inclusione della popolazione rurale nella Società dell'Informazione. Si interverrà nelle aree più marginali (aree rurali classificate come C e D), dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

Obiettivi e collegamenti con la strategia dell'Asse

La Misura si prefigge di potenziare, migliorare e creare infrastrutture e strutture idonee a potenziare l'attività agricola, in particolare nelle aree collinari e montane lontane dai grandi centri di fondovalle, dove si presentano più carenti queste infrastrutture.

La Misura partecipa, quindi, ai seguenti obiettivi specifici:

- “Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale”
- “Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo”.

Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie;
- Interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale;
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie;
- Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica per il superamento del digital divide nelle Aree C e D;

- Sostegno agli utenti per l'acquisto di terminali di utente nelle zone in cui gli interventi infrastrutturali sono scarsamente sostenibili economicamente.

Le nuove sfide dell'Health Check e del Piano di Rilancio Economico UE – della Misura 321

Azione chiave connessa alla sfida "Banda Larga"

L'Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" contribuisce alla nuova sfida della "Banda Larga" intervenendo sulla riduzione del gap tra territori periferici e le aree urbanizzate intensificando la copertura a banda larga del territorio rurale consentendo così alle imprese e alla popolazione di accedere alle tecnologie di informazione e comunicazione in un'ottica di equità socio-territoriale.

In particolare, si interverrà per:

- l'installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile – ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, etc.);
- la creazione di nuove infrastrutture a banda larga (fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- il potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti;
- l'acquisto di terminali di utente nelle aree più marginali.

Descrizione della Misura

Possono essere finanziate quattro Azioni:

Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale.

Il territorio rurale necessita di interventi ed opere volti a migliorare la rete acquedottistica esistente nelle aree rurali per uso umano e zootecnico, con esclusione delle opere a scopo irriguo. In questo ambito sono compresi interventi per:

- formazione di invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 mc;
- realizzazione di piccoli serbatoi destinati a utenze rurali;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Le strutture di accumulo saranno eseguite ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale.

L'efficienza del tessuto produttivo delle zone rurali è legata alla disponibilità di una funzionale rete viaria rurale, in grado di favorire il passaggio dei mezzi lavorativi, delle merci e delle persone che si recano in tali aree.

L'Azione comprende tutti gli interventi ed opere volti a migliorare la viabilità rurale esistente (strade vicinali private o ad uso pubblico). Tali interventi non devono normalmente prevedere il ricorso all'asfaltatura, se non in casi di effettiva e motivata necessità, in funzione della specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia di traffico, ecc.).

Le strade interessate dovranno conservare di norma il tracciato originario, salvo comprovate necessità. Per la loro realizzazione e per i manufatti di complemento si farà preferibilmente ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale.

Azione 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale

Gli interventi pubblici ammessi consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia termica ed elettrica quali:

- realizzazione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente.

Azione 4 – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

L'azione sarà attuata nel rispetto del pertinente aiuto di Stato approvato con decisione comunitaria del 30 aprile 2010 (C 2010/2956).

L'Azione prevede due tipologie di intervento:

- intervento A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree rurali classificate C e D in digital divide (intervento prioritario);
- intervento B sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga (Pubbliche Amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), attraverso l'acquisto di terminali di utente in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione.

In particolare:

- intervento A:

obiettivo di questa tipologia di intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale. Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente una infrastruttura duratura a beneficio di tutti gli operatori, essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa. L'intervento è diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale. Le azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie,ecc);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta);
- adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti.

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

- intervento B:

nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico potrà eventualmente essere volto a il finanziamento di terminali di utente in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in tempi

ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico può consistere nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali d'utente per l'accesso alla banda larga.

Tale sostegno, potrà essere diretto all'acquisto di tutte le tipologie di terminali che consentono di accedere alla banda larga, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento.

Localizzazione

Azioni 1, 2, 3 e 4: Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Per l'Azione 4, in particolare, si interverrà esclusivamente nelle sopraindicate zone rurali classificate come "aree bianche" in digital divide, di cui agli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione inadeguata; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato, da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a banda larga;
2. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Beneficiari

Azione 1 Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici di cui alla L.R. n. 25/99 compresi i consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere, si rendono garanti della gestione e della manutenzione delle opere per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

Azione 2 Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958); i Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per le strade vicinali ad uso pubblico) possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari su loro espressa delega. La delega, al momento della presentazione della domanda, deve essere espressa dai frontisti delle strade oggetto di intervento interessati e non ancora costituiti in forma consortile. In tal caso i Consorzi o i Comuni stessi devono provvedere alla progettazione e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavori pubblici; la quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei predetti beneficiari (Consorzi fra privati), che dovranno essere subentrati nella titolarità dell'impegno prima della comunicazione di inizio lavori.

Azione 3 Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici.

Azione 4

Beneficiario finale nell'intervento A è la Regione, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, acquisizione di beni, servizi e/o consulenze.

Beneficiario finale nell'intervento B sono:

- le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto dei terminali d'utente di accesso alla banda larga;
- fornitori di terminali d'utente per l'accesso alla banda larga di cui al punto 30) della decisione comunitaria del 30 aprile 2010 (C 2010/2956).

Condizioni di ammissibilità

Azione 3:

- Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa.
- Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.

- Presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base.
- Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.

Massimali

- Azione 1: Spesa massima ammissibile € 200.000,00
- Azione 2: Spesa massima ammissibile € 200.000,00
- Azione 3: Spesa massima ammissibile € 500.000,00

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Azioni 1, 2 e 3: il contributo è concesso in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa. Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.

Azione 4:

- per quel che riguarda l'intervento A, la percentuale massima di aiuto, concesso nel rispetto del pertinente Aiuto di Stato approvato con decisione del 30 aprile 2010 (C 2010/2956) è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, dato dalle seguenti spese ammissibili:
 - opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
 - oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
 - acquisto attrezzature;
 - allacciamento ai pubblici servizi;
 - spese generali.
- per quel che riguarda l'intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo del terminale di utente, comprensivo delle connesse spese di installazione, concesso in regime "*De Minimis*"; sono esclusi i canoni da servizio.

Per la presente Azione è possibile procedere all'erogazione di un anticipo del contributo concesso per i soli investimenti materiali con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Azione 1 Coerenza con la pianificazione regionale e provinciale sulle acque e con i programmi d'ambito definiti dai singoli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali come definiti dalla L.R. n. 25/99 e successive modificazioni).

Azione 3 Coerenza con il Piano Energetico Regionale.

Azione 4 Coerenza con il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) e la L.R. n. 11/2004 e con il Piano Nazionale per l'abbattimento del digital divide. Il FESR non interviene nella realizzazione di servizi per l'abbattimento del digital divide nelle aree rurali C e D.

Modalità attuative

Azione 2 con procedure a bando.

Azioni 1 e 3 con procedura a programmazione negoziata da sottoscrivere con il Patto per lo sviluppo locale integrato.

Azione 4 con procedura a gestione regionale.

Controlli

Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Descrizione delle operazioni in corso

Risultano, in riferimento all'applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura 3.r), impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 576.791 € di spesa pubblica (di cui 253.788 € a carico del FEASR).

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	Azione 1: 82
		Azione 2: 181
		Azione 3: 22
		Azione 4: 75
		Totale: 360
	Volume totale degli investimenti (000 Euro)	Azione 1: 13.177
		Azione 2: 16.298
		Azione 3: 18.145
Azione 4: 6.957		
Totale: 54.577		
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	Azione 1: 79.061
		Azione 2: 31.298
		Azione 3: 5.868
		Azione 4: 23.860
		Totale: 140.087
	Maggiore uso di internet nelle zone rurali (numero persone con accesso ad Internet)	5.500

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Azione 1: lunghezza di condotte ripristinate / realizzate (m)	11.070
	Azione 1: volume serbatoi e invasi (mc)	959
	Azione 2: Lunghezza delle strade migliorate / realizzate (Km)	275
	Azione 3: numero di impianti energetici realizzati	50
	Azione 3: potenza degli impianti energetici attivati (KW)	17.605
Risultato	Azione 3: Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (KWh)	29.928.551
Impatto	Azione 3: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – agroenergia (TOE)	5.597

5.3.3.3.4 MISURA 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Riferimento normativo

Reg. (CE) n. 1698/2005, art.52, lett. b), punto ii)

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il territorio rurale regionale è ricco di emergenze storico-architettoniche cosiddette minori (borghi, edifici rurali ed elementi correlati), il cui pregio risiede nella tipologia costruttiva e nei materiali utilizzati (ricorso all'impiego della pietra lavorata, del mattone fabbricato artigianalmente, del legno massiccio, ecc.). Il loro recupero può diventare elemento strategico per la valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio e più in particolare dell'attrattività turistica rurale.

La Misura intende pertanto riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura promuove il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo di un'immagine gradevole delle zone rurali. Essa sostiene, altresì, la popolazione rurale e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole in attività multifunzionali e agrituristiche.

La Misura partecipa, quindi, ai seguenti obiettivi specifici:

- "Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale";
- "Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo".

Obiettivi operativi

- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio.
- Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.

Descrizione della Misura

La Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- Recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:
 - fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;
 - fabbricati rurali ai fini della proposizione e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
 - fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
 - fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale.
- Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.)
- Recupero di strutture o luoghi a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, fontane, spazi aperti, ecc.).

Localizzazione

Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Beneficiari

Comunità Montane, Comuni singoli o associati, Enti di Gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici.

Condizioni di ammissibilità

I fabbricati o manufatti oggetto degli interventi dovranno avere caratteristiche costruttive e architettoniche storiche.

I beneficiari del contributo devono avere la disponibilità delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) e assicurarne la gestione e la manutenzione.

Gli interventi dovranno essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, edilizie e paesaggistiche locali.

Massimali

Saranno considerati ammissibili progetti per una spesa massima di 300.000,00 Euro.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale ed è concesso nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa.

Modalità attuative

La Misura sarà attuata con programmazione negoziata.

Controlli

Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Descrizione delle operazioni in corso

Risultano, in riferimento all'applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura 3.o), impegni assunti e non ancora pagati che ricadranno sulle risorse del periodo 2007-2013 per un importo pari a 181.439 € di spesa pubblica (di cui 79.833 € a carico del FEASR).

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di villaggi interessati (singolo intervento)	171
	Volume totale investimenti (000 Euro)	29.977
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	114.013

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Recupero edifici rurali (n°)	101
	Recupero edifici rurali (mq)	22.670
	Recupero borghi antichi (n°)	n.d.
	Recupero di strutture ad uso collettivo (n.° forni , lavatoi)	68
Impatto	Mantenimento e valorizzazione dei paesaggi	n.d.

n.d.= non determinato.

5.3.3.3.5 MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Riferimento normativo

Art.52, lett. b) punto iii) e art.57 del Reg. (CE) n.1698/05.

Reg. (CE) N. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura risponde alla priorità indicata dalla Comunità Europea di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Dato il numero consistente di siti della Rete Ecologica Natura 2000 (SIC e ZPS) nella Regione Emilia-Romagna, i quali costituiscono punti di eccellenza ambientale, si pone la necessità di predisporre Misure di conservazione degli stessi, al fine di limitare o evitare quelle attività ad elevata criticità per l'ambiente, di salvaguardare la continuità degli ecosistemi e la qualità paesaggistica, nonché di mettere in valore il patrimonio naturalistico. Tale Misura soddisfa, inoltre, i fabbisogni di portata regionale relativi alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio naturalistico delle zone rurali, nonché alla tutela e ripristino degli stock idrici, anche in funzione della qualità ecologica degli ecosistemi fluviali.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca-dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000, contribuisce alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale, essa partecipa, all'obiettivo specifico "Accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza".

Obiettivi operativi:

- Predisposizione di piani di gestione e protezione del territorio nelle aree della Rete Natura 2000 e di altre aree di rilevante interesse naturale.
- Costruzione di una banca-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario integrata nel sistema informativo regionale.

Descrizione della Misura

Attività di supporto alla gestione e conservazione di habitat e specie

Consiste nella realizzazione di studi, ricerche, rilevazione dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e habitat) finalizzati alla gestione e conservazione di habitat e specie attraverso:

Sottomisure 1 e 2

1. Predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione e gestione:
 - Analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS;
 - Analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili;
 - Analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
 - Individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale;
 - Individuazione delle Misure e delle azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie;
 - Determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere.

2. Realizzazione di un sistema informativo di supporto:
- Progettazione di strumenti informativi e informatici;
 - Attuazione-costruzione della rete di monitoraggio: (rilevazione dati, costruzione gis, raccolta e predisposizione basi informative);
 - Analisi e condivisione dei dati sulla rete informativa della Regione (elaborazione dati, implementazione su sistemi gis-web);
 - Gestione degli aggiornamenti periodici;
 - Costruzione di una banca dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza e integrazione con le banche-dati;
 - Aggiornamento carta forestale con particolare riguardo alle cenosi di particolare interesse ambientale.

Localizzazione

Sottomisura 1 e 2: Siti Natura 2000 (SIC e ZPS, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale con priorità per quelli localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato gli interventi programmati nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

Beneficiari

Regione Emilia-Romagna. e, solo per la Sottomisura 2, Enti gestori dei Siti di Rete Natura 2000.

Entità dell'aiuto

Contributo pari al 100% dei costi sostenuti e ammissibili.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura è coerente con le seguenti disposizioni: DPR n. 357/97, DPR n. 120/03 e L.R. n. 7/04

Modalità attuative

La misura sarà attuata a livello regionale. Per le iniziative di valenza regionale (sottomisura 1) verrà data attuazione con gestione diretta attraverso l'acquisizione di beni, servizi e/o incarichi di prestazioni professionali nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza.

Per quanto riguarda la sottomisura 2, la Regione attiverà specifici avvisi pubblici rivolti a enti territoriali ed enti di gestione delle Aree naturali protette.

Controlli

I progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo Pagatore regionale (AGREA) cui compete, ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 e par. 11.1.2 del P.S.R.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati	25
	Volume totale investimenti (000 Euro)	3.864

5.3.3.3.6 MISURA 331 - Formazione e informazione degli operatori economici

Riferimento normativo

Titolo IV, Sezione 3, art.52, lettera c) del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura intende rispondere, nello specifico, alla priorità di migliorare il profilo professionale degli operatori economici, elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di diversificazione dell'economia locale e attivazione dei servizi sociali locali, in un'ottica di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale.

Più indirettamente, soddisfa, anche l'esigenza di migliorare la qualità delle partnership locali e sviluppare l'integrazione e la sinergia fra le diverse programmazioni, attraverso azioni finalizzate all'acquisizione di conoscenze relativamente agli strumenti della programmazione locale integrata e *bottom-up*.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura, incentivando le conoscenze e le competenze degli operatori economici che vivono e operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR, contribuisce direttamente all'obiettivo specifico "Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato". Può, altresì, contribuire, se attivata in sinergia con le altre Misure, alla realizzazione di tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 3.

Obiettivi operativi

- Informare sulle possibilità offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale;
- Formare gli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;
- Supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale, di carattere sovra-aziendale;
- Offrire strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del presente Programma, per il perseguimento dei rispettivi obiettivi.

Descrizione della Misura

Si prevede il finanziamento dell'organizzazione e della realizzazione di azioni di formazione e informazione destinate ai potenziali beneficiari (operatori economici) delle Misure degli Assi 3 e 4 del presente Programma. In particolare sono previste attività per promuovere e accompagnare progetti legati alle diverse funzioni (multifunzionalità) che può svolgere il settore primario: funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche), funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo), sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento; recupero tradizioni) e ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo rifiuti; bilancio delle emissioni di gas, produzione di energia da fonti rinnovabili, cambiamenti climatici e risparmio idrico).

Le tipologie formative ammesse sono quelle previste nell'ambito della "Formazione Continua e Permanente" dalle Direttive regionali attuative della materia.

Localizzazione

Gli interventi di formazione e informazione devono essere esclusivamente per i destinatari ultimi che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le singole Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR.

Beneficiari

Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna che organizzano formazione ed informazione per i soli operatori economici impegnati nelle attività che rientrano negli assi 3 e 4.

Condizioni di ammissibilità

I progetti formativi sono selezionati tramite bandi pubblici, emanati dalle Province, in cui sono fissati i criteri e le priorità per la selezione.

Sono comunque considerati prioritari i progetti formativi che:

- si integrano direttamente e supportano in maniera esplicita azioni finanziate da Misure dell'Asse 3;
- non sono destinati esclusivamente ad imprenditori e/o dipendenti di aziende agricole;
- rispondono ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite Misure dell'Asse 4, del presente Programma;
- favoriscono l'imprenditorialità femminile.

Il sostegno non riguarda corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

I criteri e le condizioni per la formulazione dei progetti di corsi e seminari, sono quelli stabiliti dalle Direttive regionali in merito alle attività di formazione continua e permanente.

Gli eventuali attestati di partecipazione verranno rilasciati soltanto ai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del tempo formativo previsto.

Massimali

In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 2.500 Euro all'anno, per partecipante che ha completato il percorso formativo.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo calcolato su una spesa massima ammissibile.

Le iniziative rispondenti alle caratteristiche disposte, approvate nell'ambito dei Piani provinciali, sono finanziate con risorse pubbliche nella percentuale del 90% della spesa ammissibile. Le percentuali di contributo potranno essere differenziate in funzione delle priorità degli argomenti trattati; tali percentuali saranno stabilite nei bandi provinciali, in base a criteri di priorità legati alle politiche agricole locali.

Per quanto riguarda i parametri finanziari, le voci di spesa ammesse e l'articolazione dei preventivi, occorre fare riferimento alle norme attuative della formazione L.R 12/2003 e alle linee guida sulla ammissibilità della spesa di cui all'intesa sancita in sede di conferenza stato regioni del 14 febbraio 2008 e successive modificazioni.

Si conferma che i normali corsi di istruzione scolastica previsti dal vigente ordinamento nazionale non sono ammessi a finanziamento.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Nel presente Programma sono previste due distinte Misure per la formazione e l'informazione degli addetti. La coerenza tra gli interventi ammessi da tali Misure è garantita dalla diversità delle finalità, dei partecipanti e delle modalità di erogazione. Infatti:

- le azioni previste dalla Misura dell'Asse 1 sono rivolte ad aziende agricole e forestali, per accompagnarle in un percorso di competitività e sostenibilità, attraverso l'erogazione di voucher, per l'accesso a servizi integrati di formazione, informazione e consulenza;
- le azioni previste dalla Misura dell'Asse 3 si rivolgono prioritariamente a tutte le altre figure che operano nel mondo rurale, per supportare l'applicazione delle Misure degli Assi 3 e 4, attraverso l'approvazione di progetti formativi legati a progetti territoriali.

Modalità attuative

Le Province, in attuazione delle Direttive regionali, tramite apposito bando e tenendo conto dei budget finanziari disponibili, stabiliscono i termini entro i quali vanno presentate le candidature, nonché i criteri di selezione, le priorità e le condizioni specifiche da soddisfare.

Le Province curano la raccolta dei progetti e, in base a criteri oggettivi di priorità indicati nei bandi stessi, formano le graduatorie dei beneficiari.

Le Province provvedono a svolgere periodici controlli di merito e sullo stato di avanzamento delle attività; alla fine dell'anno di attività le Province provvedono ad un controllo sull'ammissibilità delle spese e a verifiche ex-post che consentono la formulazione del consuntivo annuale delle attività, da trasmettere all'organismo pagatore che provvede all'erogazione del finanziamento ai beneficiari.

Controlli

Saranno svolti controlli a campione in loco, per verificare il corretto svolgimento delle attività approvate e sulla effettiva fruizione da parte dei partecipanti, con interviste dirette.

Quantificazione degli obiettivi*Indicatori comuni*

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero degli operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	5.270
	Numero di giorni di formazione impartita	5.399
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo un'attività di formazione	4.796

Indicatori supplementari regionali

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Volume totale di investimenti (000 Euro)	4.959

5.3.3.3.7 MISURA 341 - Acquisizione di competenze e animazione

Riferimento normativo

Art. 52, lett. d), del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il grado di efficienza nel conseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, di cui le Province saranno i principali soggetti attuatori, dipende in misura significativa dal rapporto con gli attori del territorio, dalla capacità di cogliere e valorizzare ogni pulsione imprenditoriale, dal sapersi rendere visibili e comunicativi, nonché dalla capacità di interpretare i bisogni e trovare le adeguate risposte alle aspettative del territorio. In tale ottica, la specializzazione e le professionalità del personale, così come il coinvolgimento di soggetti esterni sia nella fase programmatica sia nella fase realizzativa, si impongono come fattori indispensabili per un utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura, che si propone di "Animare i territori rurali", attraverso attività di diffusione e socializzazione delle informazioni, di sensibilizzazione, di accompagnamento ed assistenza tecnica sostiene direttamente l'obiettivo specifico "Valorizzazione e sviluppo del capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato", per lo sviluppo di una cultura locale orientata alla crescita del sistema rurale nel suo complesso. La Misura può, altresì, contribuire, se attivata in sinergia con le altre Misure, alla realizzazione di tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 3, grazie ad attività che mobilitano il potenziale endogeno e sostengono una progettazione di sistema in grado di rispondere efficacemente alle esigenze espresse dal territorio.

Obiettivi operativi

- Realizzazione di azioni di formazione destinate alle Amministrazioni e finalizzate all'acquisizione di competenze in materia di animazione territoriale e comunicazione;
- Realizzazione di interventi di comunicazione e animazione finalizzati a diffondere le informazioni sul Programma di Sviluppo Rurale a livello locale.

Descrizione della Misura

La Misura per rispondere ai suddetti obiettivi potrà essere attuata attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- Interventi sulle risorse umane:
- Acquisizione di competenze attraverso professionalità esterne all'Amministrazione finalizzata alle attività di animazione ed alla realizzazione di attività di progettazione per la definizione di progetti di sistema coerenti con gli obiettivi del PSR e che possono essere attuati tramite l'attivazione delle Misure dell'Asse 3.
- Attuazione di azioni formative specifiche per il personale interno all'Amministrazione mirate ad acquisire professionalità utile all'attività di animazione territoriale e comunicazione.
- Interventi di animazione e comunicazione:
- Attività di elaborazione e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento previste nel PSR mediante la produzione di materiali informativi e delle documentazione sulle Misure e Azioni del PSR, creazione di banche dati ed hoc per il monitoraggio della progettualità per Assi e Misure del PSR, ecc.;
- Azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione, mediante sportelli informativi a servizio della comunità rurale, workshop, seminari ed altri eventi a carattere collegiale;

- Azioni di informazione e comunicazione mediante lo sviluppo di un piano di comunicazione articolato per garantire un reale coinvolgimento degli attori locali ed una efficace circolazione nei territori rurali. Tale azione sarà realizzata anche attraverso l'ausilio di un set di strumenti variegato, quali bollettini, quaderni informativi, newsletter, comunicati stampa, sito web, spot pubblicitari, etc.
- Acquisizione di attrezzature, servizi, materiali anche informatici strettamente connesse allo svolgimento delle attività di comunicazione e di animazione.

Per l'attuazione della Misura, le Province potranno avvalersi di consulenze e collaborazioni esterne.

Localizzazione

Gli interventi di animazione e comunicazione devono essere mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le singole Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR.

Beneficiari

Province.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sulle risorse umane devono essere effettuati solo su personale dedicato all'attuazione del PSR.

Gli acquisti di materiale informatico hardware e programmi, nonché di attrezzature possono essere effettuati fino al 31/12/2010.

Massimali

Per l'attuazione delle presente Misura potranno essere utilizzati come massimo 250.000 Euro di contributo pubblico a Provincia.

Entità dell'aiuto

Contributo pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta.

Modalità attuative

Gestione diretta delle risorse da parte delle Province. Nel PRIP le Province dovranno riportare una esaustiva indicazione di tutte le attività programmate.

Controlli

- Verifica che il personale formato o acquisito sia impegnato nell'attuazione del Programma.
- Le attrezzature acquistate siano mantenute per almeno 5 anni dalla data di acquisto.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultati attesi 2007-2013
Prodotto	Numero di azioni di acquisizione di competenze e animazione	9
	Numero di partecipanti	90 acquisizione di competenze 4500 progetti di animazione
	Numero di partnership pubblici-privati beneficiari	0